

Venerdì 16 febbraio 2018
(9:30-12:30/13:30-15:30)

“L’uso del tempo nei servizi alla
persona:
essere tempo od avere tempo?”



Casa Albergo per Anziani

promuove



presso la Sala "S. ()"
Via del Santu



(contributo di Gianni Garena)

.....quando, nei Servizi alla Persona, gli operatori trovano TEMPO per ragionare sul senso del loro tempo lavoro ?

TEMPO risorsa

o

TEMPO che fugge e che ti divora ?

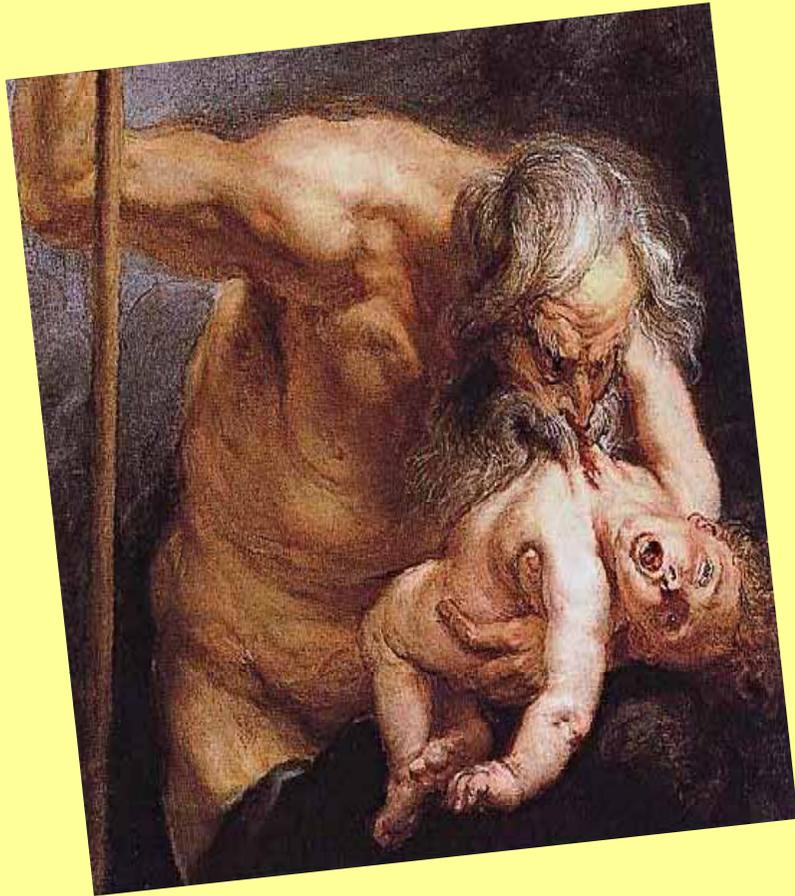
1. *Operatori sociali e sanitari tra Chrònòs e Kairòs*

2. *Tempo e spazio*

3. *Alcune questioni di senso*

4. *Nuove forme organizzative, nuove forme contrattuali*

Questa occasione laboratoriale ci offre la possibilità – tempo per ragionare, per ragionarci su.....



**1. Operatori tra
Chrònòs e Kairòs**



**Il tempo del lavoro sociale e
sanitario professionale...a
rischio di
*cronodipendenza.***

***La concezione del tempo come
una forza maligna che ci divora e
divora senza pietà il nostro
lavoro, il capitale “sociale” che
viene prodotto***

Il dio Chrònos

nella mitologia greca Chrònos personificava uno dei possibili significati di tempo, ...*"il tempo che passa"*.

Chrònos era il più giovane dei Titani e *aiutò la madre a vendicarsi del padre castrandolo con un falcetto (!!!)*

Poi divenne signore del mondo e *scaraventò nel Tartaro i suoi fratelli (!!!)*

Sposò Rhea, sua sorella, e da lei ebbe i figli Estia, Demetra, Era, Plutone e Poseidone. *Man mano che i figli nascevano egli li divorava*, perché gli avevano predetto che uno dei suoi figli lo avrebbe spodestato (!!!).....



“Kairòs”

***Il senso del tempo, il
senso dell’essere,
“momento giusto”,
“momento opportuno”,
"tempo decisivo",
"momento cruciale"
in cui si deve fare una
scelta***

***Un “nostro” tempo, in
cui maturare
saggezza e discorsività***



**Gli operatori dei
Servizi alla Persona
nella scelta tra
Chrònos
e
*Kairòs***



Come si vive oggi il tempo, come si sedimenta oggi il tempo nei servizi sociosanitari ?

Spesso Come una corsa

Come ti vedi ? come ti senti ?



**Tempo spesso vissuto e praticato come una corsa
(ansiosa, affannosa, senza traguardi definiti)**

*.....“non c'è tempo per pensare ri-pensare il
senso del lavoro sociale connesso al tempo in cui
avviene”*

*“non c'è tempo per riflettere e rielaborare, a livello
individuale e collettivo, la fatica (della corsa senza
senso)”*

*“ci si ricompatta,si tira il fiato, quasi
sempre in solitudine, nei giorni liberi, quando si
è in ferie, spesso in luoghi che consentono un
po' di relax e di concentrazione”*

Come si vive oggi il tempo, come si sedimenta oggi il tempo nei servizi sociosanitari ?

Spesso **Come una corsa**
Come ti vedono gli altri ?



....una corsa
priva di
senso

2. Tempo e spazio

dare attenzione alla dimensione spaziale,
ai luoghi in cui si esprime – nel tempo – il
lavoro sociosanitario professionale

→ lo spazio è un “ambulatorio”, un
“istituto”, un “ufficio”, un luogo
puramente fisico ?

oppure

→ è un *luogo mentale*, un setting pulsante di attività
anche “territoriali”, un luogo di azione reticolare e
sistemica, un luogo “sociopolitico” di processi dove
certo si affrontano le svariate forme di disagio ma,
contemporaneamente, dove si sviluppano
generatività, risorse, solidarietà, legami ?

→ **Avviare esperienze che consentano agli operatori di tornare a “pensarsi” come RISORSE, come rinnovati “agenti di cambiamento”**

→ **Recuperare la consapevolezza sulla assoluta necessità di uscire dai servizi-ambulatori-istituzioni trincee sia fisicamente che mentalmente (uscire dalla dipendenza da routine, da proprie zone di comfort)**



andare oltre, ...oltre le zone di comfort !

***“La tentazione del
comfort....quel
clandestino che entra in
casa come un invitato, poi
diventa un ospite e infine
un padrone di casa”***

Kahil Gibran

- **situazione nuova che conosciamo poco**
- **desiderio di entrare in relazione**
- **opportunità, maserve coraggio, volontà, curiosità, disponibilità a sostenere qualche disagio, a rischiare**

Zona di apprendimento

Zona di comfort

- **conosciamo e sappiamo tutto**
- **tutto ci appare come sicura routine**
- **qui ci sentiamo protetti da alcuni punti di forza**

Zona di stress

- **tutto ci fa paura**
- **il disagio è troppo grande e incontrollabile**
- **non possiamo apprendere, restiamo paralizzati e frustrati**

***“le barche nel porto
sono al sicuro, ma non
per questo sono state
costruite”***

William Shed

Autorizzarsi a mettersi in viaggio

**Ma..... mettersi in
viaggio , significa
staccarsi, ...lasciare
qualcosa,
lasciare le proprie
zone di comfort**

maturare capacità uscire
dalla propria zona di comfort

Locus of control

= La percezione soggettiva che si ritiene di avere sul proprio destino e sugli eventi

= L'atteggiamento mentale con cui sentiamo di determinare le nostre azioni ed i relativi risultati rispetto all'influenza del caso o delle persone/circostanze esterne

maturare capacità uscire dalla propria zona di comfort

Locus of control

I CONTROL
MY DESTINY



Internal

THEY CONTROL
MY DESTINY



External

**Locus Of
Control**



3. Alcune questioni di senso

Esistono le volontà giuste, le motivazioni, le capacità giuste perché il fattore tempo sia kairòs, fattore “amico” per l'operatore dei Servizi alla Persona ?

Quale ottica riflessiva e propositiva per affrontare le necessarie nuove forme mentis ?

Quali gli *attrezzi giusti* per affrontare le sfide che riguardano il lavoro nel-con il territorio e con i suoi attori ?

3. Alcune questioni di senso

Come assumere un rinnovato senso dell'autonomia professionale e della responsabilità per autorizzarsi a decidere sul tempo e sui luoghi in cui si agisce ?

Quali tempi-spazi si privilegiano?

Quali si trascurano ?

chi batte il tempo-lavoro degli operatori ?

**→ serve conferimento di senso
al tempo- lavoro nei servizi
socio-sanitari**

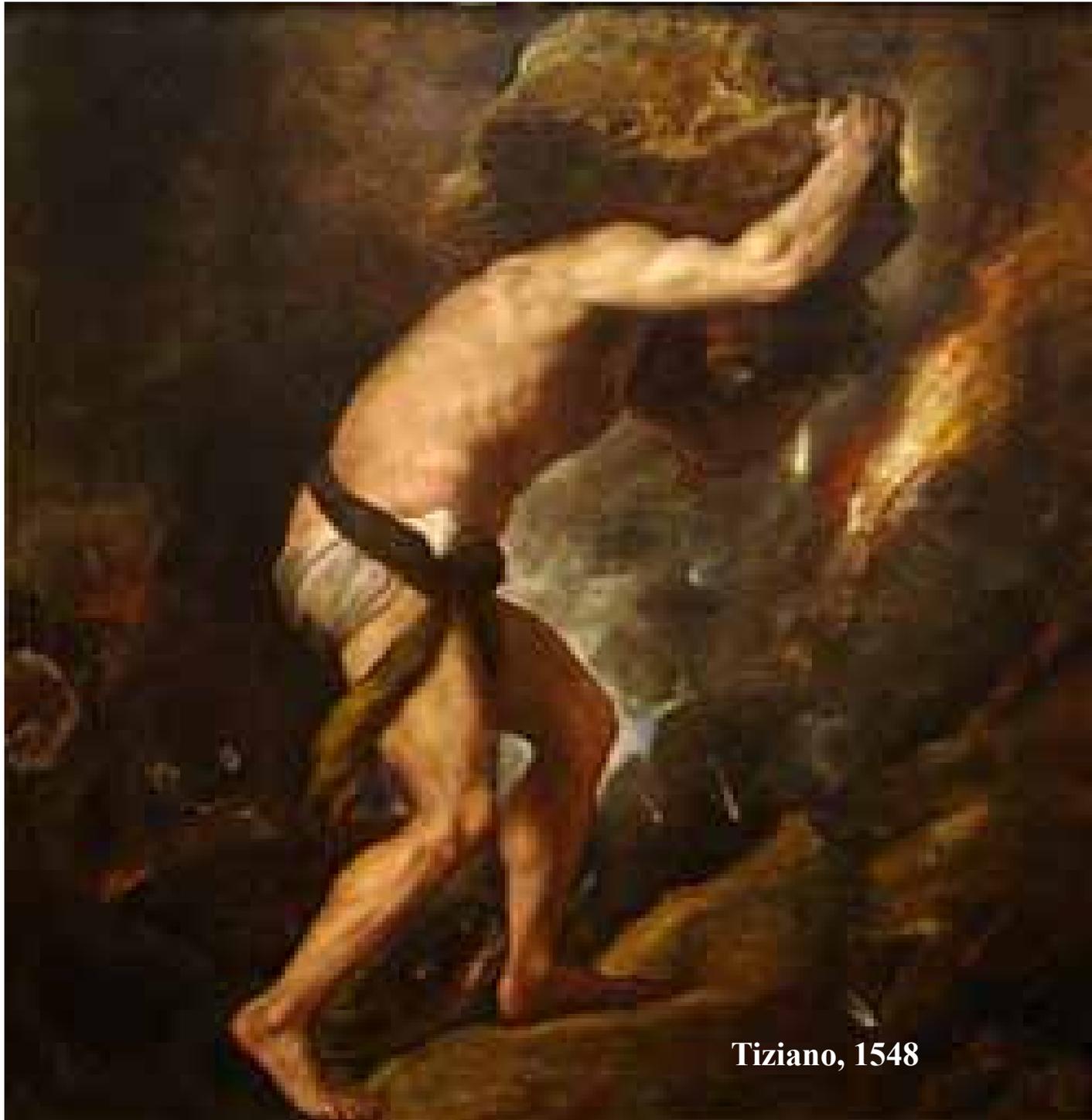


**→ serve etica e responsabilità
dei professionisti nella
gestione del fattore tempo
del/nel cambiamento**

**Il tempo del lavoro
sociale professionale**

**.....a rischio di
alienazione**

dentro
al mito di
Sisifo
(.....o quasi)



Tiziano, 1548

*Il mito di
Sisifo
rappresenta il
tempo del
lavoro
alienato,
senza senso,
il tempo-
lavoro che
non ti
appartiene,
il tempo-
lavoro che ti
costringe a
guardare
sempre in
basso*

Ma c'è speranza di uscire dall'abbruttimento, di abbandonare Sisifo, perchè.....

“mentre gli altri animali stanno curvi guardando il suolo, all'uomo il dio dette un viso rivolto verso l'alto e ordinò che eretto, fissasse le stelle”

(Ovidio, Le Metamorfosi, 43 A.C.)

Il tempo del lavoro sociale professionale

**...a rischio
l'autonomia professionale**

Un circolo vizioso che si autoalimenta, specie in periodi di crisi, quando, per contrastare l'impatto dei tagli, gli **enti riducono lo slack organizzativo (ovvero i margini di autonomia degli operatori)**



**Il tempo del
lavoro sociale
professionale
...a rischio di
idolatratozione
del
dio
Chrònòs**



**Il tempo del lavoro dei
Servizi SocioSanitari
...a rischio di
idolatratura del
dio
Chrònos**



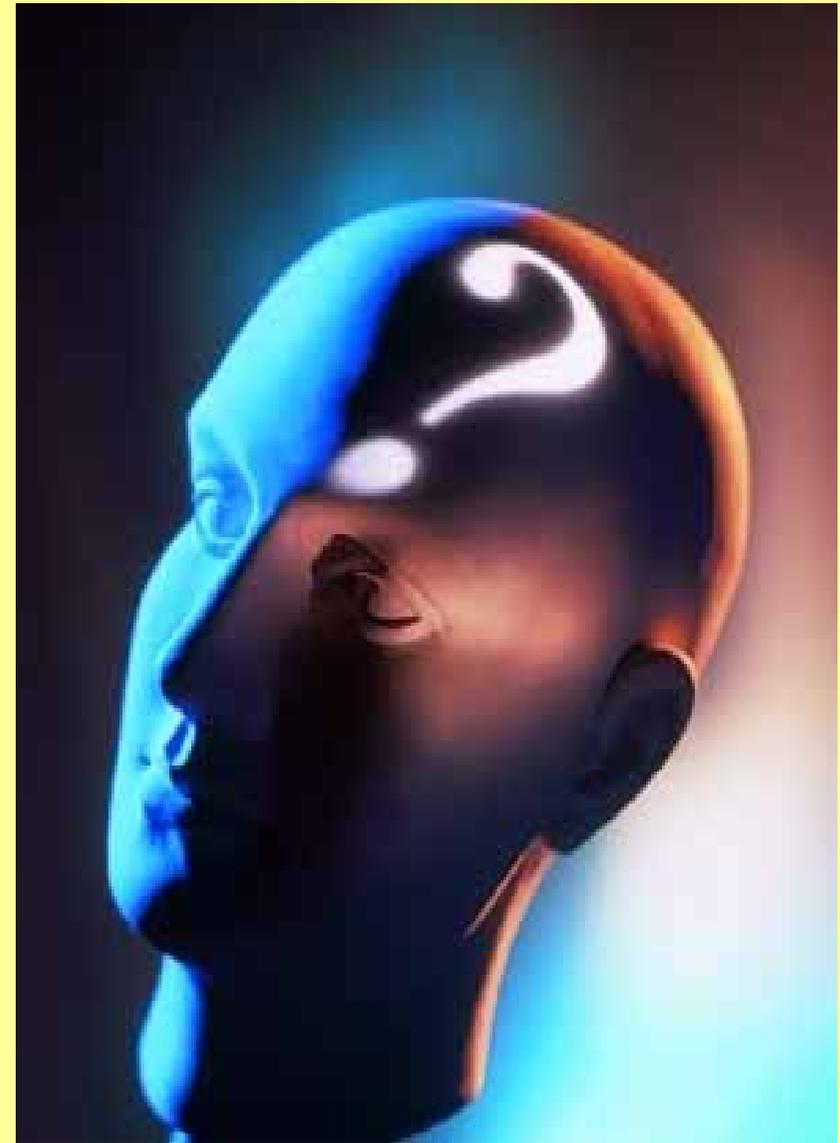
***le VITE
dei cittadini che si
assistono,
degli operatori che si
occupano di assistere,
divorate
dall'ingenierizzazione e
ragionierizzazione dei
Servizi
(che rischiano di morire
vivendo senza
senso del tempo)***

4. Nuove forme organizzative, nuove forme contrattuali

Il professionista che si autorizza a cambiare paradigma, a progettare un lavoro, una organizzazione del lavoro, riconciliata con l'esistenza umana

4. Nuove forme organizzative, nuove forme contrattuali

cambiare paradigma





*La necessità di costruire
alternative alla
cronodipendenza
come cupa schiavitù
dall'esistere cadenzata
dall'orologio che ruba
agli umani la soggettività
del tempo e la
RELATIVITA'
del tempo*

“Quando un uomo siede due ore in compagnia di una bella ragazza, sembra sia passato un minuto.

Ma fatelo sedere su una stufa rovente per un minuto e gli sembrerà che siano passate due ore.

Questa è la relatività”

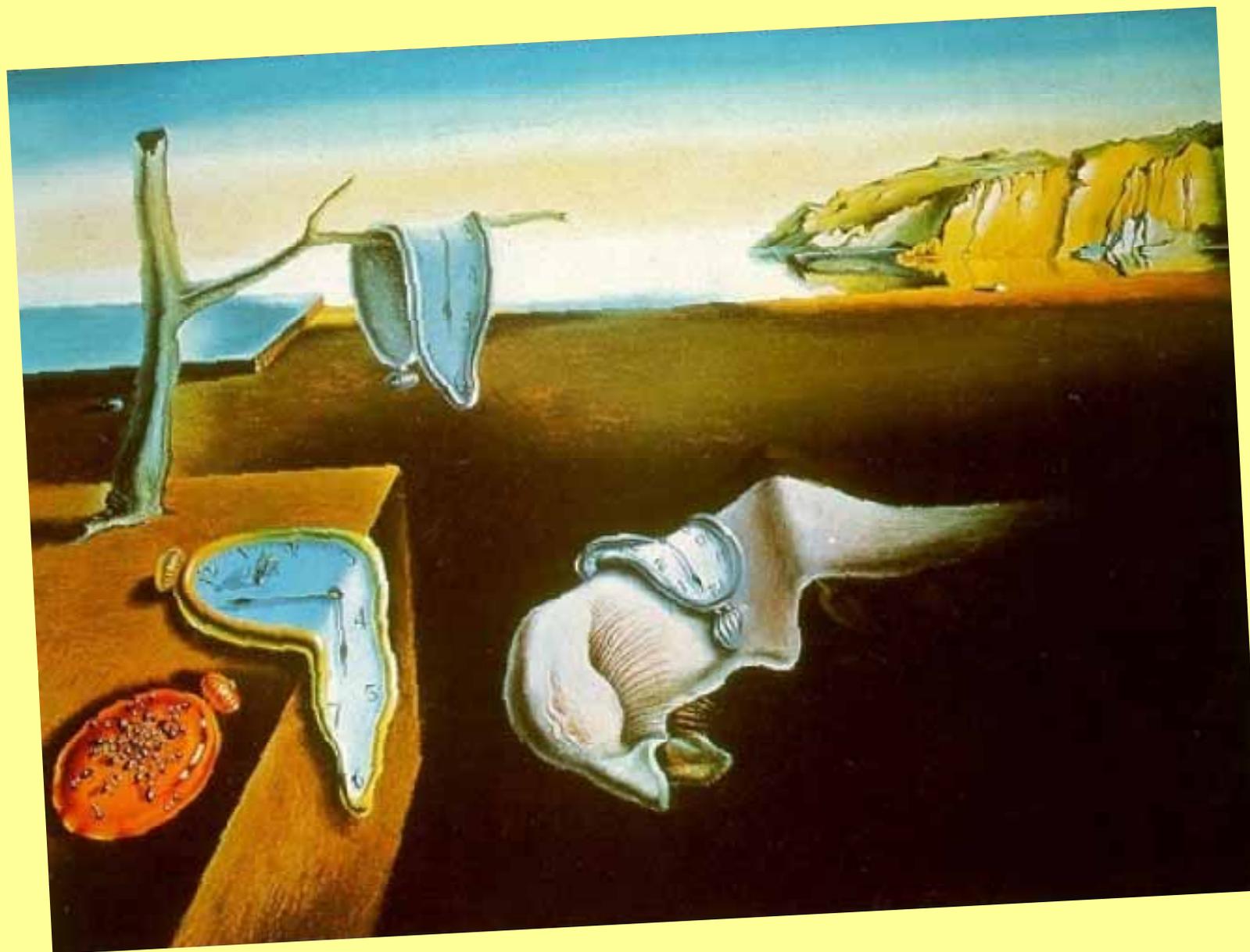
A.Einsitein



***La necessità di costruire
alternative alla
cronodipendenza
come cupa schiavitù
dall'esistere cadenzata
dall'orologio.***



***Tempo che si adatta
all' OPERATORE
O
Operatore che si deve
adattare
al TEMPO ?***



La persistenza della memoria (gli orologi molli), Dalí, 1931



***la necessità di
cambiare
paradigma nell'uso
del tempo
della vita umana,
della vita che
danza
.....anche nei Servizi
alla Persona***





Il Tempo (il vecchio con la lira) **la Povertà, la Fatica, la Ricchezza e il Lusso** scambievolmente si danno le mani e danzano perpetuamente variando le sorti degli uomini

**quale organizzazione dei Servizi alla
Persona necessita per un efficace
lavoro dentro e fuori le istituzioni ?
Là “fuori”,
là dove si innescano e si manifestano i
problemi,
là dove esistono le risorse per
affrontarli ?**

4. Nuove forme organizzative, nuove forme contrattuali

→ non possiamo certo tenerci le stesse (vecchie) organizzazioni orientate prevalentemente per forme e adempimenti su matrici essenzialmente prestazionistiche

→ non possiamo certo tenerci le stesse (vecchie) forme contrattuali

→ lanciare, ri-lanciare l'idea-sfida di un contratto di lavoro ad hoc per l'operatore dei Servizi alla Persona adeguato a riconoscere e rispettare l'originalità e la tipicità del suo lavoro

4. Nuove forme organizzative, nuove forme contrattuali

TEMPO di CAMBIARE, la necessità di cambiare paradigma

I Servizi alla Persona come

BENI RELAZIONALI,

prima che beni economici

Tra beni economici e beni relazionali

Beni economici → legati a transazioni monetarie (limitatezza di risorse)
→ momento della produzione e quello del consumo del bene risultano separati

Beni relazionali → Potenzialmente illimitati
→ Legati al sistema valoriale-educativo-motivazionale
→ Implicano Capacità (contenimento)
→ Prevedono Incrementalità
→ Momento della produzione e quello del consumo del bene risultano congiunti

TEMPO di CAMBIARE,
la necessità di cambiare paradigma

**Abbandonare zone di comfort,
certezze-sicurezze**

autorizzarsi a rivedere

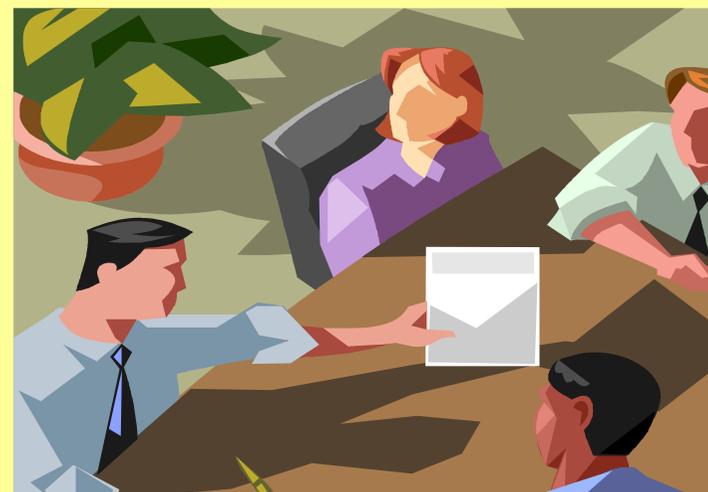
→ principi, metodi, strumenti del lavoro

**→ e le relative forme organizzative
(..orari compresi !)**

Nuove forme organizzative.

Nuove prospettive di contrattazione aziendale

avviare piattaforme e trattative a partire da aspetti oggettivi quali:



> il lavoro sociale non è un lavoro di natura “impiegatizia”; il lavoro sociale, si gioca su mappe mentali e contestuali in cui il tempo lavoro deve trovare un senso di misurazione correlato alla sua assoluta originalità e tipicità

> il lavoro sociale richiede dignità, nel quotidiano, alle donne ed agli uomini delle professioni di aiuto !

**Nuove forme organizzative.
Nuove prospettive di contrattazione aziendale**

*Verso una specifica
contrattazione aziendale e
verso la formulazione di
contratti individuali di
lavoro*

.....per non concludere
questa occasione laboratoriale ci offre la possibilità – tempo
per ragionare, per ragionarci su.....

TEMPO risorsa

O

TEMPO che fugge e che ti divora ?

Abbiamo provato ad attraversare 4 questioni

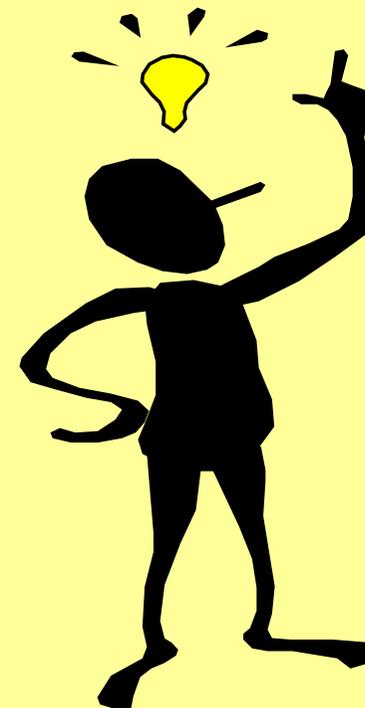
- 1) Operatori sociali e sanitari tra Chrònos e Kairòs*
- 2) Tempo e spazio*
- 3) Alcune questioni di senso*
- 4) Nuove forme organizzative, nuove forme contrattuali*

...mettiamoci un po' di tempo e di orgoglio !

“pensarci” come autori di un sano confronto e di una continua sintesi tra etica personale e etica professionale, etica in cui “siamo”:

**protagonisti della fatica quotidiana di
“essere” operatori-servitori (nei
“Servizi”) di questa Res-pubblica**

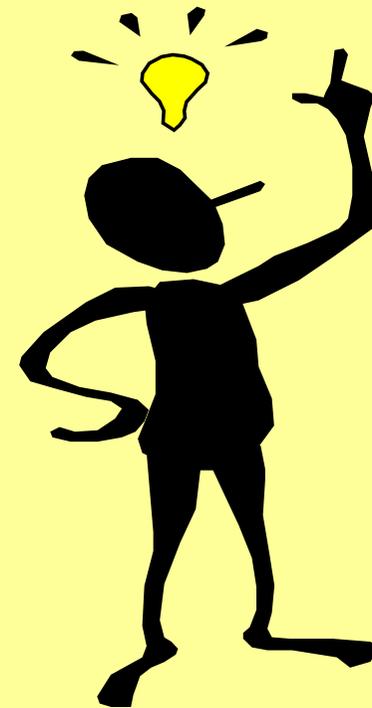
**consapevoli che il nostro tempo è
legato ad uno dei lavori più difficili,
ma anche belli del mondo !**



...mettiamoci un po' di tempo e di orgoglio !

“pensarci” come autori di un sano confronto e di una continua sintesi tra etica personale e etica professionale. Etica in cui “siamo”:

**consapevoli di vivere un
tempo lavoro che si nutre
quotidianamente di
“utopie concrete”, tempo
proiettato continuamente
verso
“un altro mondo possibile” !**



Tempo per ...metterci un po' di orgoglio !

Tornare a "pensarsi" come RISORSE

rinnovati "agenti di cambiamento"

*professionisti
del
"non darsi per vinti"*



**vivere un tempo lavoro che si nutre quotidianamente di
“utopie concrete”, tempo proiettato continuamente verso
“un altro mondo possibile” !**



Giovanni Garena, sociologo, svolge attualmente attività di professore a contratto presso

- l'Università degli Studi del Piemonte Orientale "A.Avogadro", Dip.to di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali.: Corso di Laurea in Servizio Sociale, Corso di Laurea Magistrale in Servizi Sociali e Territorio, LM87***
- l'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo - IUSTO (Pontificia Univ.Salesiana), Curricolo di Scienze dell'Educazione***
- l'Università degli Studi di Torino, Scuola di Medicina, Corsi di Laurea Infermieristica, Master di 1° livello: Organizzazione e Coordinamento dell'assistenza; Infermieristica di famiglia e di comunità.***

Conduce, contemporaneamente, diverse attività di formazione permanente, riqualificazione e supervisione per operatori professionali dei Servizi Sociali e Sanitari del pubblico e del privato sociale (formatore già accr. CNOAS, id= 167).

E' autore, coautore di diversi testi, saggi, articoli e pubblicazioni su riviste specializzate nel settore delle Politiche Sociali e Organizzazione dei Servizi.

Dal 1972 al 2006 ha maturato progressiva esperienza di azione e di direzione nei Servizi Sociali, da Educatore a Dirigente di Area, all'interno di vari Enti Locali.

Già Giudice Onorario presso il Tribunale per i Minorenni di Torino (dal 1996 al 2004), dal 2006 al 2016 ha svolto funzioni di Consigliere Onorario presso la Sezione Minorenni della Corte d'Appello di Torino.

ggarenachieri@yahoo.it

giovanni.garena@uniupo.it